

---

***Comune di Pescia***  
PROVINCIA DI PISTOIA

**Collegio dei Revisori dei Conti**

*Parere sulla proposta di deliberazione consiliare relativa al*

***Piano di riequilibrio finanziario pluriennale***  
*(art. 243-bis D.lgs. 267/2000)*

L'organo di revisione

*DOTT.SSA ELENA GORI*

---

*DOTT. MARCO NELLI*

---

*DOTT. ALESSIO CALTAGIRONE AMANTE*

---

I sottoscritti Dott.ssa Elena Gori, Dott. Marco Nelli, Dott. Alessio Caltagirone Amante, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 87 del 29.11.2011-

- ◆ ricevuta in data 23 maggio 2013 la bozza di piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- ◆ vista la proposta di delibera consiliare relativa all'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ricevuta in data 28 maggio 2013;
- ◆ esaminate le attestazioni dei responsabili dei servizi finanziari relativamente alla quantificazione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali;

#### Premesso che:

Questo Collegio, fin dal suo insediamento, ha sottolineato le difficoltà inerenti la gestione finanziaria e contabile del Comune di Pescia (verbale n. 1 del 1.12.2011). Da una prima, seppur sommaria, analisi della situazione apparivano evidenti alcune criticità, quali quelle relative alla capacità di realizzazione delle entrate, alla presenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, al ricorso strutturale all'anticipazione di Tesoreria, nonché alla difficoltà riscontrata dall'Ente di monitorare attentamente l'andamento dei residui attivi e passivi. Durante le successive verifiche sono emerse ulteriori criticità inerenti la gestione delle partecipate, la corretta definizione del costo del personale, nonché la documentazione a corredo di mandati e reversali. Inoltre, al fine di ricostruire correttamente le partite provenienti da anni precedenti, questo Collegio si è più volte adoperato, partecipando alle riunioni con i Responsabili dei Servizi e segnalando la presenza di situazioni comportanti procedure contabili non correttamente impostate e monitorate. Tutte le considerazioni effettuate dal Collegio sono state sistematicamente riportate nei verbali e segnalate in più occasioni al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, agli Assessori competenti e al Segretario Generale. Con riferimento alle comunicazioni dei Responsabili dei Servizi relativamente ai debiti fuori bilancio e alle partite potenzialmente critiche, si segnala che, ad oggi, non è stato possibile definire compiutamente il quadro delle passività inerenti le spese correnti. Ai fini prudenziali, questo Collegio ritiene opportuno inserire nel piano di riequilibrio finanziario tutte le partite segnalate dai dirigenti, riservandosi di verificare successivamente i requisiti per la riconoscibilità, nonché le eventuali azioni da intraprendere.

Di seguito, si riportano le verifiche e le considerazioni del Collegio in merito al piano di riequilibrio finanziario. Nella redazione del presente parere il Collegio dei Revisori si è attenuto alle Linee Guida dello Schema istruttorio approvato dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti con Deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR.

## SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

*Pronunce e segnalazioni della Corte dei Conti.*

Come evidenziato in analogo paragrafo del Piano, La Corte dei Conti ha più volte segnalato la presenza di criticità finanziaria attraverso le seguenti pronunce specifiche:

- deliberazione n. 392/2011 del 15.11.2011 Questionario Revisori sul Bilancio di Previsione 2011;
- deliberazione n. 516/2011 del 13.12.2011 Questionario Revisori sul Bilancio di Previsione 2011;
- deliberazione n. 69/2012 del 03.05.2012 Questionario Revisori sul Conto consuntivo 2010;
- deliberazione n. 390/2012 del 27.11.2012 Questionario Revisori sul Bilancio di Previsione 2012;
- deliberazione n. 121/2013 del 30.04.2013 Questionario Revisori sul Conto consuntivo 2011.

Tali deliberazioni segnalavano le seguenti criticità:

- presenza di un disavanzo di amministrazione;
- ricorso strutturale all'anticipazione di cassa;
- presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti o non finanziati;
- presenza di residui attivi vetusti;
- irregolarità nelle procedure di gestione delle entrate e delle spese;
- irregolarità nella contabilizzazione di alcune poste in c/terzi.

In proposito, il Collegio segnala che l'Amministrazione ha intrapreso, fin da subito, un cammino volto a rimuovere le criticità più volte segnalate dalla Corte dei Conti. Pertanto, alcuni degli aspetti evidenziati dalla Corte dei Conti sono stati posti sotto controllo, anche mediante una riorganizzazione delle procedure di gestione delle entrate e delle spese e un monitoraggio sulle somme a destinazione vincolata relativamente agli anni più recenti. Inoltre, con riferimento alla presenza di residui attivi vetusti, questo Collegio segnala che l'ente ha effettuato, fin dal consuntivo 2011, un'attività di revisione straordinaria che ha portato alla costituzione, nel bilancio di previsione 2012, di un consistente fondo svalutazione crediti e, con il consuntivo 2012, alla cancellazione di tutte le poste di dubbia esigibilità. Questa attività di revisione straordinaria dei residui è stata propedeutica alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e 243-ter del TUEL ed ha determinato il formarsi di un ulteriore disavanzo scaturente dalla gestione dei residui pari ad euro 1.872.081,32. Il Collegio sottolinea che le principali difficoltà che hanno portato alla richiesta di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale sono legate a procedure non corrette che, negli anni, sono andate stratificandosi e insieme con il perdurare di difficoltà derivanti dalla gestione dei residui hanno condotto l'ente ad un significativo disequilibrio finanziario e monetario. Oltre a ciò, è opportuno ricordare, anche se ben noto, che Il Comune di Pescia si trova in uno stato

conclamato di anticipazione di cassa fin dall'anno 2009, in seguito alla formazione, quasi fisiologica, di residui attivi i quali, realizzandosi ad una velocità più bassa rispetto a quella dei residui passivi, hanno determinato un differenziale negativo che ha portato l'ente in disequilibrio monetario divenuto oramai strutturale. In proposito, il Collegio ha più volte segnalato, inviando copia dei propri verbali direttamente al Presidente del Consiglio, al Sindaco e al Segretario Generale, la presenza di tali problematiche che rendono critica la gestione finanziaria dell'ente.

#### Patto di stabilità

Relativamente al patto di stabilità, nell'ultimo triennio, così come evidenziato dalle attestazioni di questo Collegio, l'Ente ha rispettato il patto di stabilità interno che, pertanto, non costituisce una criticità finanziaria.

#### Andamenti di cassa

Con riferimento agli andamenti di cassa, si rileva che il Comune di Pescia si trova in anticipazione strutturale di cassa fin dall'anno 2009. La Tavola seguente, mostra l'andamento dell'anticipazione di cassa negli ultimi tre esercizi.

	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013*
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	2.873.822,41	1.718.601,09	4.538.531,92
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit.III)	2.873.822,41	1.718.601,09	0
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	2.873.822,41	1.718.601,09	
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	4.249.735,89	4.791.261,05	4.538.531,92
Entità delle somme maturate per interessi passivi	43.716,65	32.910,86	4.575,14*
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	730.782,27	522.007,17	176.515,97**
Esposizione massima di tesoreria (fino al 24.05.2013)	3.437.116,67	3.763.421,50	3.952.574,25***
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	365	365	****

\*Primo trimestre 2013

\*\*Dato al 22.05.2013

\*\*\* il dato risente del mancato introito della TARES

\*\*\*\* dall'inizio dell'anno continuativamente

L'utilizzo dell'anticipazione ha toccato, nel corso degli anni, livelli ancora più elevati degli attuali. In proposito, questo Collegio sottolinea le difficoltà incontrate nella verifica del rispetto dei limiti dell'anticipazione, anche a causa delle segnalate incertezze circa le partite a residuo in conto capitale e del conseguente conteggio dei vincoli. Il Collegio ritiene che lo stato di anticipazione di cassa strutturale sia il frutto del formarsi, non sempre fisiologico, di residui attivi che realizzandosi ad una velocità più bassa di quelli passivi hanno portato l'ente in disequilibrio monetario strutturale.

Con riferimento all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, il Collegio ha richiesto, fin dal suo insediamento, l'ammontare dei vincoli esistenti, al fine di monitorare il rispetto del limite massimo dell'anticipazione di cassa. Attualmente, gli importi vincolati corrispondono, così come da documentazione fornita dal Responsabile del Servizio finanziario, ad euro 176.515,97 e, pertanto, il limite massimo dell'anticipazione di cassa è rispettato.

Come riportato nel Piano:

- con deliberazione di G.C. n. 299 del 20.12.2012, l'Ente ha deliberato il limite di anticipazione concedibile, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, per € 4.585.531,92.
- ai sensi dell'art. 1, co. 9, del D.L. 35 del 8.04.2013, con deliberazione di G.C. n. 87 del 18.04.2013 ha rideterminato, per il periodo 09.04.2013 – 30.09.2013, l'ammontare massimo della linea di credito delle anticipazioni di tesoreria in € 7.564.219,86.

#### Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

Di seguito si riportano gli andamenti relativi agli equilibri di parte corrente e di parte capitale dell'Ente. In proposito, il Collegio, come già evidenziato nella relazione al bilancio consuntivo 2012, sottolinea che la gestione di competenza, negli ultimi due esercizi, è in pareggio così come evidenziato nelle tavole che seguono relativamente all'equilibrio di parte corrente e in conto capitale.

#### *Equilibrio di parte corrente*

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Entrate titolo I	12.175.595,91	13.623.709,51	13.623.709,51
Entrate titolo II	994.878,30	1.002.733,74	1.002.733,74
Entrate titolo III	4.983.653,47	3.645.080,19	3.645.080,19
Totale titoli I,II,III (A)	18.154.127,68	18.271.523,44	18.271.523,44
Spese titolo I (B)	17.516.998,58	16.190.413,28	16.671.827,52
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.089.439,45	1.368.129,45	1.255.683,54
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-452.310,35	712.980,71	344.012,38
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**			344.012,38
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	593.255,84	110.117,53	
<i>Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)</i>	<i>593.255,84</i>	<i>110.117,53</i>	
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>			
<i>Altre entrate (specificare)</i>			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui			
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>			
<i>Altre entrate (specificare)</i>			

Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	140.945,49	823.098,24	0

\*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

\*\*In caso di applicazione di avanzo di amministrazione (e maggiore di 0), acquisire dall'Ente la dimostrazione dell'utilizzo.

### *Equilibrio di parte capitale*

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati Accertamenti ed Impegni di competenza. Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Entrate titolo IV	2.633.498,39	1.348.485,58	2.865.116,15
Entrate titolo V *	800.000,00	201.174,68	1.198.661,05
Totale titoli IV,V (M)	3.433.498,39	1.549.660,26	4.813.777,20
Spese titolo II (N)	2.549.823,94	1.331.632,73	4.813.777,20
Differenza di parte capitale (P=M-N)	883.674,45	218.027,53	0
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)			
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)			
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)	290.418,61	107.910,00	0

\*categorie 2,3 e 4.

Tale andamento positivo è ulteriormente confermato dalla ricostruzione della gestione di competenza corrente comparandola con i dati del bilancio di previsione 2012:

	<i>Previsione 2012</i>	<i>Rendiconto 2012</i>
Entrate correnti	18.059.436,02	18.271.523,44
Spese correnti	<u>17.142.422,75</u>	<u>16.190.413,28</u>
"margine di contribuzione"	917.013,27	2.081.110,16
Quota cap. mutui	- 1.274.548,22	-1.368.129,45
Quota disav. pregresso	- <u>568.042,56</u>	- <u>568.042,56</u>
Differenza	- 925.577,51	144.938,15
Contr. per perm.di costruire	357.534,95	110.117,53
Differenza (saldo di parte corrente)	- <u>568.042,56</u>	<u>255.055,68</u>
Alienaz.per copert.disavanzo	<u>568.042,56</u>	<u>107.910,00</u>
Avanzo di competenza	0,00	362.965,68

Da tale confronto emerge un "margine di contribuzione" positivo a preventivo, ampiamente confermato a consuntivo, pari ad euro 2.081.110,16. Si evidenzia una tenuta delle previsioni correnti di competenza 2012 ed un miglioramento complessivo rispetto alla gestione preventivata. Tuttavia, si segnalano anche le difficoltà manifeste dell'ente a realizzare le poste di natura straordinaria.

*Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo*

Di seguito si riportano le entrate e le spese hanno avuto, negli ultimi 3 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività e che hanno influito sugli equilibri di bilancio.

Entrate	Accertamenti di competenza		
	Tipologia	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012
Contributo rilascio permesso di costruire	593.255,84	497.397,86	550.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	687.383,91	911.864,00	911.864,00
Entrate per eventi calamitosi			
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al codice della strada	817.845,27	573.878,43	500.000,00
Plusvalenze da alienazione			
Altre *	54.718,76	27.378,02	27.351,90

Spese	Impegni di competenza		
Tipologia	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0	0	0
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi			
Oneri straordinari della gestione corrente	136.023,21	491.383,27	707.863,07
Spese per eventi calamitosi	31.785,00	38.643,00	37.992,65
Sentenze esecutive ed atti equiparati	13.979,58	15.147,03	15.000,00
Altre *	401.996,40	611.726,95	388.856,74
<b>Totale</b>	<b>583.754,19</b>	<b>1.156.900,25</b>	<b>1.149.712,46</b>

Note per le "Altre" entrate

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio esercizio 2013
Interessi finanza derivata	54.718,76	23.378,02	27.351,90

Note per le "Altre" spese

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012	Bilancio Esercizio 2013
Interessi finanza derivata	118.484,44	43.684,39	44.844,36
Copertura disavanzo	283.481,96	568.042,56	344.012,38



## Risultato di amministrazione

	Rendiconto 2010			Rendiconto 2011			Rendiconto 2012			
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	
Fondo cassa al 1° gennaio										
Riscossioni	4.458.093,06	20.971.512,84	25.429.605,90	4.729.180,31	19.413.772,46	24.142.952,77	4.650.625,95	16.984.012,60	21.634.638,55	
Pagamenti	9.354.911,28	16.074.695,05	25.429.606,33	9.764.402,18	14.378.550,59	24.142.952,77	9.796.073,63	11.838.564,92	21.634.638,55	
Fondo cassa al 31 dicembre (A)										
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)										
<i>Differenza(C=A-B)</i>										
Residui attivi (D)	8.052.509,90	7.713.408,69	15.765.918,59	10.543.003,74	6.685.116,17	17.228.119,91	9.160.199,74	5.939.857,63	15.100.057,37	
Residui passivi (E)	4.531.330,46	12.893.883,31	17.425.213,77	7.507.188,53	11.288.973,94	18.796.162,47	8.385.884,18	10.154.297,07	18.540.181,25	
<i>Differenza</i>										
			-1.659.295,18				-1.568.042,56			
Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E)			-1.659.295,18				-1.568.042,56			

	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012
Risultato di amministrazione (+/-)	- 1.659.295,18	- 1.568.042,56	- 3.440.123,88
<i>di cui:</i>			
a) Vincolato			
b) Per spese in conto capitale			
c) Per fondo ammortamento			
d) Per Fondo svalutazione Crediti			
e) Non vincolato (+/-) *	- 1.659.295,18	- 1.568.042,56	- 3.440.123,88

Come si evince dalle Tavole riportate, presenti nell'analoga sezione del Piano, i disavanzi di amministrazione del Comune di Pescia sono da collegarsi principalmente alla cancellazione negli anni 2010, 2011 e 2012 di residui attivi (soprattutto per ciò che concerne il 2012), derivanti dalla

revisione straordinaria dei residui, per complessivi € 6.363.275,21 di cui € 2.196.452,52 nel 2010, € 602.582,21 nel 2011 e € 3.564.240,48 nel 2012.

Il disavanzo che deve trovare copertura si è manifestato nel 2010 ed è andato aumentando, nonostante la copertura di quota parte nel corso degli esercizi successivi.

Nel dettaglio, il conto consuntivo 2010 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione pari ad € 1.659.295,18 derivante da:

- gestione di competenza per € 173.680,87;
- gestione dei residui per € 1.485.614,31.

Con la deliberazione di C.C. n. 55 del 12.07.2011 la copertura del disavanzo, ai sensi dell'art 193, co. 3, del D.Lgs. 267/2000 (piano triennale utilizzando tutte le entrate comprese le alienazioni di beni patrimoniali disponibili ed esclusi solo i mutui e le entrate a destinazione vincolata), veniva modulata come sotto indicato:

- anno 2011: € 400.000,00 con alienazione di beni patrimoniali disponibili;
- anno 2012: € 600.000,00 con alienazione di beni patrimoniali disponibili;
- anno 2013: € 659.295,18 con alienazione di beni patrimoniali disponibili.

Successivamente, a seguito della manovra di riequilibrio approvata con deliberazione C.C. n. 70 del 6.10.2011, la copertura del disavanzo è stata rimodulata modificando l'entità e le modalità di copertura nell'anno 2011 con cespiti diversi ed esattamente per complessivi € 283.489,96 derivanti per € 49.535,65 da alienazione di beni patrimoniali disponibili (piccoli appezzamenti di terreno) e per € 233.954,31 da proventi da concessioni cimiteriali. Conseguentemente, la quota di copertura del disavanzo per l'anno 2012 è stata aumentata portandola ad € 658.255,02 (alienazione di beni patrimoniali disponibili), mentre la quota per l'anno 2013 è stata prevista in € 717.550,20 (alienazione di beni patrimoniali disponibili).

Il conto consuntivo 2011 è stato il primo esaminato da questo Collegio e si è chiuso con un disavanzo complessivo di € 1.568.042,56 così composto:

- disavanzo residuo anno 2010 € 1.375.805,22;
- disavanzo 2011 € 192.237,34.

La verifica dei conti relativi all'anno 2011 si è rivelata molto complessa, sia per il breve lasso di tempo a disposizione – il Collegio è stato infatti nominato il 29.11.2011 –, sia per le difficoltà, più volte segnalate, nel ricostruire i dati relativi alle gestioni passate.

Avanzo di competenza della gestione corrente	euro (+)	431.364,10
- minori residui attivi	euro (-)	493.734,54;
- minori residui passivi	euro (+)	153.623,06;
Risultato della gestione residui	<u>euro (-)</u>	<u>340.111,48</u>
<i>Differenza</i>	euro (+)	91.252,62
Disavanzo di Amministrazione del Conto 2010 pari a	<u>euro (-)</u>	<u>1.659.295,18</u>
che ha condotto ad un Disavanzo di amministrazione di	euro (-)	1.568.042,56

Il disavanzo di amministrazione di cui sopra (1.568.042,56) trovava già parziale copertura nei bilanci di previsione 2012 e 2013, per rispettivi euro 658.255,02 ed euro 717.550,20 (per un totale di euro 1.375.805,22). Dunque, rispetto all'esercizio precedente, si rileva un ulteriore

disavanzo, scaturente dalla gestione dei residui, pari ad euro 192.237,34 (91.252,62 – 283.489,96) che ha trovato copertura nel triennio 2012-2014.

Con la deliberazione C.C. n. 51 del 9.07.2012, che approvava il Bilancio di previsione annuale e pluriennale 2012-2014, la copertura del disavanzo veniva ripartita su due esercizi (senza utilizzare la ripartizione in un triennio per la quota formatasi nel 2011) come segue:

- € 568.042,56 bilancio 2012 con alienazioni di beni patrimoniali;
- € 1.012.688 (comprensivo di vincoli) bilancio 2013 con alienazioni patrimoniali.

Le entrate da alienazioni previste per l'anno 2012 si sono realizzate solo in minima parte (€ 112.805,90). E' stato quindi necessario rimodulare la copertura del disavanzo con manovra di assestamento approvata dal C.C. con deliberazione del 28.11.2012, prevedendo lo spostamento al 2013 della parte non finanziata (pari ad € 1.467.924,93), con riduzione per l'anno 2012 e contestuale iscrizione per il 2013 delle alienazioni a tale scopo destinate per € 455.236,66.

In sede di chiusura dell'esercizio 2012 il disavanzo 2011 è stato finanziato come previsto inizialmente per € 568.042,56 con € 107.910,00 derivanti da alienazioni e per € 460.132,56 con mezzi propri di bilancio di parte corrente.

Il conto consuntivo 2012 si è chiuso con un disavanzo complessivo di € 3.440.123,88 come sotto scomposto:

- disavanzo residuo anno 2011 € 1.000.000;
- disavanzo 2012 € 2.440.123,88.

Nel dettaglio, il suddetto disavanzo deriva da:

Avanzo di competenza della gestione corrente	euro (+)	931.008,24
- minori residui attivi	euro (-)	317.294,22;
- minori residui passivi	euro (+)	614.204,66;
Risultato della gestione residui	euro (-)	<u>2.803.089,56</u>
<i>Differenza</i>	euro (-)	1.872.081,32
Disavanzo di Amministrazione del Conto 2011 pari a	euro (-)	<u>1.568.042,56</u>
che ha condotto ad un Disavanzo di amministrazione di	euro (-)	<i>3.440.123,88</i>

Rispetto all'esercizio precedente si rileva quindi un ulteriore disavanzo, scaturente dalla gestione dei residui pari ad euro 1.872.081,32, che trova copertura nel presente piano finanziario di riequilibrio finanziario pluriennale insieme alle posizioni debitorie che saranno esaminate successivamente.

In merito all'attività di revisione straordinaria dei residui, questo Collegio sottolinea che essa è stata effettuata in sede di rendiconto 2012. Tale scelta dell'Amministrazione è stata quindi propedeutica alla redazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e non può che essere accolta positivamente. In proposito, questo Collegio osserva che parte dei residui cancellati corrispondono a somme attualmente iscritte a ruolo. Il Collegio ha ampiamente raccomandato, nonostante la cancellazione degli stessi, di continuare le procedure di recupero delle somme e di porre particolare attenzione a non incorrere nella prescrizione di tali crediti.

## Risultato di gestione

### Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012
Accertamenti	(+)	28.684.921,53	26.098.888,63	22.923.870,23
Impegni	(-)	28.968.578,36	25.667.524,53	21.992.861,99
Risultato gestione di competenza		-283.656,83	431.364,10	931.008,24
Applicazione dell'eventuale Avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)				
utilizzo dell'avanzo:				
Titolo I –spese correnti				
Titolo II – spese in conto capitale				
Titolo III – rimborso di prestiti (quota capitale)				
Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo				

Il risultato di competenza si è così determinato:

Riscossioni in conto competenza	(+)	20.971.512,84	19.413.772,46	16.984.012,60
Pagamenti in conto competenza	(-)	16.074.695,05	14.378.550,59	11.838.564,92
<i>Differenza</i>		4.896.817,79	5.035.221,87	5.145.447,68
residui attivi di competenza		7.713.408,69	6.658.116,17	5.939.857,63
residui passivi di competenza	(-)	12.893.883,31	11.288.973,94	10.154.297,07
<i>Differenza</i>	(B)	-5.180.474,62	-4.603.857,77	-4.214.439,44
Risultato gestione di competenza (A)-(B)		-283.656,83	431.364,10	931.008,24

Come evidenziato dalla Tavola precedente, si sottolinea miglioramento del risultato della gestione di competenza. L'ultimo quinquennio evidenzia, infatti, i seguenti risultati della gestione di competenza:

- esercizio 2008: euro (+) 495.100,85; senza avanzo applicato: euro (+) 4.241,89;
- esercizio 2009: euro (+) 85.268,37; senza avanzo applicato: euro (-) 203.314,91;
- esercizio 2010: euro (-) 173.680,87; senza avanzo applicato: euro (-) 283.656,83;

- esercizio 2011: euro (+) 431.364,10; con il disavanzo applicato euro (+) 147.874,10;

- esercizio 2012: euro (+) 931.008,24; con il disavanzo applicato euro (+) 362.965,68.

Tali risultati evidenziano, ancora una volta, come a fronte di una gestione di competenza in equilibrio, le problematiche inerenti il Comune di Pescia derivino dalla difficoltà di riscossione dei residui attivi e dall'insorgere di debiti fuori bilancio legati, molto spesso, a partite non recenti.

Anche la tavola che segue, relativa alla capacità di riscossione nell'ultimo triennio, evidenzia che il Comune ha mantenuto un buon livello di realizzazione delle entrate, anche se con una lieve diminuzione.

#### Analisi della capacità di riscossione nel triennio

	Rendiconto esercizio 2010			Rendiconto esercizio 2011			Rendiconto esercizio 2012		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	8.051.185,63	5.935.552,32	73,72%	12.175.595,91	9.525.716,93	78,24%	13.623.709,51	10.004.189,36	73,43%
Titolo II - Trasferimenti correnti	4.803.284,15	4.509.159,95	93,88%	994.878,30	833.904,32	83,82%	1.002.733,74	745.939,32	74,39%
Titolo III - Entrate extratributarie	6.310.574,44	4.333.754,92	68,67%	4.983.653,47	3.330.720,18	66,85%	3.645.080,19	2.307.045,26	63,29%
Totale Entrate Correnti	19.165.044,22	14.778.467,19	77,11%	18.154.127,68	13.690.341,43	75,41%	18.271.523,44	13.057.173,94	71,46%

Si rileva il perdurare di difficoltà nella realizzazione dell'attività di recupero evasione tributaria, così come riepilogato nella tavola successiva:

	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012
Previsione	497.772,90	581.589,00	1.006.766,81
Accertamento (A)	316.564,10	687.383,91	1.046.864,00
Riscossione c/competenza (B)	72.336,91	138.117,71	164.418,59
Riscossione c/residui	87.186,33	89.539,86	100.058,55
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	22,85%	20,09%	15,71%

Il Collegio osserva che l'attività di recupero dell'evasione tributaria ha conseguito i risultati attesi in termini di accertamento, mentre la dinamica degli incassi evidenzia un'estrema difficoltà nell'attività di riscossione confermata anche dalla gestione e dalla movimentazione dei residui.

Le somme accertate corrispondono ad attività di recupero evasione e sono collegate ad autonomi provvedimenti di accertamento, iscrizioni a ruolo ed insinuazioni al passivo. Nel dettaglio, a fronte di iscrizioni in bilancio relative agli accertamenti ICI agli anni 2008-2011 ad oggi pari ad € 400.952,17 si registrano ruoli Equitalia ed insinuazioni al passivo per € 525.079,13. Mentre, a fronte di iscrizioni in bilancio relative ad accertamenti TARSU agli anni 2009-2011 ad oggi pari ad € 180.610,72 si registrano ruoli Equitalia ed insinuazioni al passivo per € 506.827,62.

Tali difficoltà nella riscossione dei ruoli sono frutto anche del perdurare della situazione di crisi economica, tuttavia, il Collegio raccomanda, ancora una volta, un attento monitoraggio delle partite in sospeso e una costante azione di recupero volta al conseguimento delle stesse.

A seguito delle nuove disposizioni legislative, l'Ente sta predisponendo procedure per la riscossione coattiva tramite ingiunzione fiscale.

## Analisi dei residui

### Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2010			Rendiconto esercizio 2011			Rendiconto esercizio 2012		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen- to su residui _b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen- to su residui _b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimen- to su residui _b/a*100
Titolo I - Tributi propri	5.669.406,79	1.595.147,23	28,14%	5.276.191,18	1.443.611,93	27,36%	6.439.541,95	1.819.545,57	28,26%
Titolo II - Trasferimenti correnti*	511.228,84	383.896,76	75,09	423.956,28	296.996,69	70,05%	272.240,11	146.973,93	53,99%
Titolo III - Entrate extratributarie	4.370.154,16	1.153.827,22	26,40%	4.582.432,44	1.212.192,49	26,45%	4.924.643,72	1.279.657,22	25,99%
Totale entrate correnti	10.550.789,79	3.132.871,21	29,69%	10.282.579,90	2.952.801,11	28,72%	11.636.425,78	3.246.176,72	27,90%
<i>di cui</i> Entrate Proprie (Titoli I e III)	10.039.560,95	2.748.974,45	27,38%	9.858.623,62	2.655.804,42	26,94	11.364.185,67	3.099.202,79	27,27%
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	2.951.687,47	905.452,29	30,67%	3.664.832,57	1.660.100,95	45,30%	2.893.944,75	571.833,74	19,76%
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	1.127.267,48	366.992,52	32,55%	1.695.946,83	110.962,73	6,54%	2.384.156,99	647.107,00	27,14%
Titolo VI – entrate per servizi c/terzi	72.306,12	52.777,04	72,99%	122.559,29	5.315,52	4,34%	313.592,39	185.508,49	59,15%
Totale entrate	14.702.050,86	4.458.093,06	30,32%	15.765.918,59	4.729.180,31	30%	17.228.119,91	4.650.625,95	27%
Titolo I - Spese correnti	5.569.300,46	4.712.001,77	84,61%	7.127.460,32	4.954.102,38	69,51%	8.081.372,66	5.502.603,77	68,09%
Titolo II - Spese in conto capitale	6.286.863,01	2.413.526,03	38,39%	7.884.172,77	2.718.156,57	34,48%	7.489.038,60	1.407.787,03	18,80%
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	2.218.840,23	2.218.840,23	100%	2.084.638,34	2.084.638,34	100%	2.874.594,82	2.874.594,82	100%
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	75.235,00	10.543,25	14,01%	328.942,34	7.504,89	2,28%	351.156,39	11.088,01	3,16%
Totale Spese	14.150.238,70	9.354.911,28	66,11%	17.425.213,77	9.764.402,18	56,03%	18.796.162,47	9.796.073,63	52,12%

### Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti						
	Titolo 1 - Tributi propri	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	Titolo 3 - Entrate extratributarie	Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	Titolo 4 – Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo 5 - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Totale entrate
esercizio 2007 e precedenti	272.684,67		136.369,79	409.054,46	521.315,07	115.228,44	1.322.207,13
esercizio 2008	192.626,60		251.685,47	444.312,07	374.746,53	295.922,51	1.227.702,01
esercizio 2009	730.239,83		660.355,88	1.390.595,71	18.316,85		2.209.978,81
esercizio 2010	463.931,51		785.951,77	1.249.883,28	454.115,50	385.764,36	2.697.054,68
esercizio 2011	995.548,68	14.500,00	833.438,44		756.984,25	800.000,00	4.407.857,02
esercizio 2012	3.619.520,15	256.794,42	1.338.034,93		517.677,03	201.174,68	7.029.893,74
Totale residui	6.274.551,44	271.294,42	4.005.836,28		2.643.155,23	1.798.089,99	14.992.927,36

## Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto capitale	Titolo III Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
esercizio 2007 e precedenti	45.144,22	1.601.979,71		53.470,39	1.700.594,32
esercizio 2008	25.999,12	674.197,74		2.814,56	703.011,42
esercizio 2009	52.480,49	236.744,99		1.390,00	290.615,48
esercizio 2010	1.054.137,58	1.140.505,67		252.270,39	2.446.913,64
esercizio 2011	1.068.565,38	2.152.982,49		23.201,45	3.244.749,32
esercizio 2012	7.207.010,51	1.2010.664,92	1.718.601,09	18.020,55	10.154.297,07
totale residui	9.453.337,30	7.017.075,52	1.718.601,09	351.167,34	18.540.181,25

Con riferimento all'attività straordinaria di revisione dei residui, il Collegio sottolinea positivamente l'attenta analisi che è stata effettuata sui residui attivi.

Per quanto riguarda l'esame dei residui passivi, si rileva che, a scopo prudenziale, sono state mantenute in bilancio alcune poste che, ad un primo esame, sembrano non essere dovute. Nonostante tale scelta sia in contrasto con i principi contabili, questo Collegio la condivide pienamente. Vogliamo infatti ricordare che molti dei debiti fuori bilancio finora riconosciuti dall'Ente sono stati causati dall'erronea cancellazione di residui passivi avvenuta in esercizi passati. Ed ancora, per molte delle partite debitorie, relative sia alla parte corrente sia a quella in conto capitale, risalenti ad esercizi passati non è stato possibile, ad oggi, individuare compiutamente le ragioni del debito e la sua sussistenza. Tale difficoltà è ulteriormente confermata dalle dichiarazioni inerenti la presenza di debiti fuori bilancio e di passività potenziali rilasciate dai Responsabili dei Servizi in occasione del bilancio consuntivo 2012 e della redazione del presente piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

### Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Le Tavole successive evidenziano l'andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati, nonché l'evoluzione storica delle sentenze esecutive per tipologia e dimensione.

Articolo 194 T.U.E.L:	Esercizio 2011 e precedenti	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Totale debiti f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	13.979,58	15.147,03		
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	548.648,13	1.068.316,54		
Totale	562.627,71	1.083.463,57		



SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2011 e precedenti	Esercizio 2012	Esercizio in corso 2013	Totale debiti f.b. da ripianare
Sentenze n.302/2010 e n. 125/2011 Giudice di Pace	867,41			
Sentenze n. 14/2010 e n. 67/2011 Tribunale Ordinario Pistoia	8.542,14			
Sentenza n. 874/2011 TAR Toscana	4.570,03			
Sentenza n. 688/2011 Corte Conti		15.147,03		
Totale	13.979,58	15.147,03		

Dall'esame delle suesposte Tavole sono evidenti le difficoltà che si sono manifestate negli ultimi esercizi nel tenere sotto controllo il formarsi di debiti fuori bilancio, con particolare riferimento alla fattispecie relativa all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa. Nonostante i numerosi incontri effettuati nel 2012 da questo Collegio con i Responsabili dei Servizi e finalizzati alla definitiva individuazione di partite al di fuori del bilancio dell'ente, si sottolinea il perdurare di difficoltà nella definizione degli importi e nella verifica dei requisiti di riconoscibilità. Ricordiamo infatti che nella deliberazione C.C. 50/2012 si dava atto del fatto che, benché le relazioni del Dirigente dei Servizi Tecnici evidenziassero due ulteriori posizioni debitorie relativi a lavori a Palazzo Galeotti per € 98.196,00 e lavori di manutenzione ex scuola Castelvechio per € 26.000,00, citati testualmente come "situazioni che non trovano al momento disponibilità al loro riconoscimento", per le stesse emergeva,rispettivamente, una carenza di documentazione che non consente la legittimità del riconoscimento e la non riconducibilità della spesa all'ente.

In proposito, il Collegio segnala anche la difficoltà nel controllo delle posizioni in quanto la documentazione, così come evidenziato nei verbali, molto spesso è lacunosa se non addirittura mancante. A questo si aggiungano le ripetute dichiarazioni dei Responsabili circa la non presenza di debiti fuori bilancio rilasciate in sede di verifica degli equilibri di bilancio, di assestamento e di consuntivo.

Proprio dalle verifiche inerenti la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, i Responsabili dell'Ente hanno presentato, in occasione del conto consuntivo 2012, le dichiarazioni relative ai debiti fuori bilancio evidenziando la presenza di nuove situazioni suscettibili di riconoscimento quali debiti fuori bilancio in corso di valutazione. Nel corso delle verifiche a campione effettuate nel 2012 non è stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, siano state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 del TUEL.

Attualmente, è in corso il controllo incrociato tra i diversi uffici ed il settore contabilità per appurare la riconoscibilità ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 delle passività potenziali evidenziate.

Ad oggi, il Collegio non ha ottenuto la quantificazione esatta dei debiti fuori bilancio individuati dai Responsabili, ma ha solamente avuto accesso a dichiarazioni inerenti posizioni debitorie che non sono state ricollegate con gli stanziamenti di bilancio. Al fine di poter esprimere un parere circa la presenza di ulteriori debiti fuori bilancio, è indispensabile la disponibilità di tali informazioni nonché tutte la documentazione a supporto per l'eventuale valutazione della loro riconoscibilità. In proposito, il Collegio chiede che la documentazione sia consegnata in tempo utile per poter procedere al riconoscimento, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2013 entro il 30.06.2013, fermo restando che la quantificazione potenziale deve avvenire prima

dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario. A tal proposito, il Collegio ritiene indispensabile, anche scopo prudenziale, inserire l'intera quantificazione tra i debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare con il bilancio 2013. Con riferimento alla riconoscibilità dei debiti fuori bilancio, il Collegio ricorda che è necessario indicare i seguenti elementi: motivazioni per le quali il debito è sorto, con la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce; l'utilità e l'arricchimento per l'Ente; se sono stati individuati i mezzi di finanziamento precisando quali; la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge. In proposito, il Collegio si riserva di effettuare verifiche approfondite, anche al fine di segnalare agli organi competenti la presenza di gravi irregolarità di gestione mediante lo strumento del Referto alla competente Sezione della Corte dei Conti.

Con riferimento allo stato del contenzioso in essere, questo Collegio ha chiesto, fin dal suo insediamento, l'elenco delle cause pendenti. A giudizio del Collegio, le cause pendenti possono essere considerate di natura fisiologica. Ad oggi, come da attestazione del Responsabile del Servizio legale, lo stato del contenzioso riguardante il Comune di Pescia è sintetizzabile in:

- n. 29 pratiche non concluse, di cui n.9 attivate dal gennaio 2013 ad oggi;
- n. 18 pratiche concluse ancora da liquidare per un residuo totale di euro 146.447,49.

Pur segnalando la difficoltà nello stimare l'importo del contenzioso in essere, la Responsabile evidenzia che può essere calcolata una spesa di circa euro 80.000,00 per le 9 pratiche attivate nel corso del 2013. Mentre, per quanto riguarda le restanti 40 pratiche, la Responsabile stima una previsione, di minimo, pari a circa euro 180.000,00.

#### Indebitamento

Il Collegio dei Revisori attesta il rispetto dei limiti di indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000.

La Tavola seguente riporta l'evoluzione del debito nell'ultimo triennio:

Evoluzione del debito						
	Rendiconto esercizio 2011		Rendiconto esercizio 2012		Bilancio esercizio 2013	
	+/-		+/-		+/-	
Residuo del debito al 01.01		12.179.247,00		11.889.807,55		10.722.841,32
Nuovi prestiti* (titolo V entrate)		800.000,00		201.174,68		2.198.661,05
Estinzione mutuo				101.644,66		
Prestiti rimborsati		1.089.439,45		1.266.496,25		1.255.683,54
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)						
Residuo debito al 31.12		11.889.807,55		10.722.841,32		13.981.367,89

Con deliberazione di G.C. n. 102 del 30.04.2013 l'Ente è ricorso all'anticipazione prevista dall'art. 1, co. 13, del D.L. 35 del 8.04.2013, concessa per complessivi € 4.631.098,14. Delle quote annuali di ammortamento si è tenuto conto nel piano di riequilibrio.

Così come previsto dalla Spending Review (D.L. 95 del 6.07.2012), l'Ente ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui per complessivi € 113.187,12 di cui € 101.644,66 per riduzione del debito ed € 11.542,46 per penali.

Così come evidenziato dalla Tavola seguente, l'ente ha ampiamente rispettato il limite di indebitamento:

	Rendiconto esercizio 2009	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Rendiconto esercizio 2012
Entrate correnti	16.998.943,54	19.165.044,22	18.154.127,68	18.271.523,44
Interessi passivi	639.513,05	530.779,31	519.098,12	647.963,77
Incidenza percentuale	3,76%	2,76%	2,85%	3,55%

Limite anno 2010 15%

Limite anno 2011 12%

Limite anno 2012 8%

Limite anno 2013 6%

Limite anno 2014 4%

*Ricorso nell'ultimo triennio, a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing*

L'Ente, nell'ultimo triennio, non ha fatto ricorso a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo e ad operazioni di project financing. Attualmente, è in essere il seguente progetto approvato precedentemente:

Delibera CG n.227 del 9/9/2008 relativa a "Realizzazione e gestione parcheggi per il centro cittadino mediante l'apporto di capitali privati (100%) in project financing – Indicazione degli elementi finali da inserire nella convenzione – atto di indirizzo";

*Strumenti di finanza derivata in essere.*

L'Ente ha in corso i seguenti contratti relativi a strumenti finanziari derivati quali IRS COLLAR ed IRS DOUB FIX, i quali dati specifici sono riportati dettagliatamente nel Piano.

Complessivamente, nel triennio precedente, a fronte di introiti pari ad € 104.607,49 si sono registrati oneri a carico dell'Ente per € 173.460,56.

Così come previsto dalla Corte dei Conti e suggerito da questo Collegio, l'ente prevederà di inserire nel bilancio 2013 e 2014 un fondo finalizzato ai rischi su perdite pari ad euro 179.377,44 suddiviso nei due anni. Inoltre si segnala che l'ente sta inoltre valutando la possibilità di estinguere anticipatamente l'operazione IRS DOUB FIX.

## Tributi locali e servizi a domanda individuale

Gli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale e della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto non evidenziano scostamenti significativi rispetto alle previsioni. Il Collegio sottolinea che negli ultimi esercizi l'amministrazione ha cambiato la modalità di accertamento dei tributi e dei proventi dei servizi limitando al massimo il formarsi dei residui.

Nel dettaglio:

### IMU (abitazione principale e pertinenze 5,5%, altri immobili 9,6%)

Nell'anno 2012 l'ente ha accertato ed incassato euro 4.424.999,56.

La detrazione per abitazione principale è stata deliberata in euro 200,00;

### TARSU

Per l'anno 2012 sono state accertate entrate per € 3.453.564,20 incassate ad oggi per € 2.955.989,16.

Di seguito si riporta l'andamento delle entrate derivanti dal recupero di evasione per gli anni 2011 e 2012 al 31.12.2012:

#### Anno 2011

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	213.589,00	245.747,00	25.979,29
Recupero evasione Tarsu	220.000,00	279.530,91	112.138,42
Recupero evasione altri tributi	148.000,00	162.106,00	
<b>Totale</b>	<b>581.589,00</b>	<b>687.383,91</b>	<b>138.117,71</b>

#### Anno 2012

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	436.521,81	550.743,00	64.707,18
Recupero evasione Tarsu	435.245,00	361.121,00	67.517,45
Recupero evasione altri tributi	135.000,00	135.000,00	32.193,96
<b>Totale</b>	<b>1.006.766,81</b>	<b>1.046.864,00</b>	<b>164.418,59</b>

A fronte di tali entrate, la movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

#### Anno 2011

Residui attivi al 1/1/2011	742.839,48
Residui riscossi nel 2011	57.372,92
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2011	763.932,09

#### Anno 2012

Residui attivi al 1/1/2012	1.151.092,29
Residui riscossi nel 2012	67.211,62
Residui eliminati	490.601,63
Residui al 31/12/2012	593.279,04

#### IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € 125.000,00 ed è stata accertata per € 107.025,80 e riscossa per € 102.463,13.

#### TAR SU

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € 3.644.384,55 ed è stata accertata per € 3.453.564,20 e riscossa per € 2.661.258,75.

Di seguito si riporta la movimentazione delle somme rimaste a residuo per gli anni 2011 e 2012:

#### Anno 2011

Residui attivi al 1/1/2011	2.284.289,72
Residui riscossi nel 2011	487.016,13
Residui eliminati	4.567,22
Residui al 31/12/2011	1.792.706,37

#### Anno 2012

Residui attivi al 1/1/2012	2.800.149,16
Residui riscossi nel 2012	628.151,85
Residui eliminati	551.063,91
Residui al 31/12/2012	1.620.933,40

#### ADDIZIONALE IRPEF

Il gettito complessivo accertato nell'anno 2012 è stato pari a € 1.746.249,80 ed è stato riscosso per € 572.317.

#### Spese per il personale

Nell'ultimo triennio di riferimento l'Ente ha rispettato parametri e vincoli di spesa tendenti al suo contenimento.

Come dal prospetto seguente e così come certificato nei questionari trasmessi alla Corte dei Conti relativi ai vari bilanci e rendiconti è stato il vincolo fissato dall'art. 1 co. 557 della L. 296/2006:

	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
spesa intervento 01	4.885.565,46	4.844.988,28	4.681.899,73
spese incluse nell'int.03		6.503,71	6.926,00
irap	282.097,07	277.639,12	270.554,91
altre spese di personale incluse		7.746,85	7.746,85
altre spese di personale escluse	1.189.644,52	1.275.973,00	1.228.676,81
<b>totale spese di personale</b>	<b>3.978.018,01</b>	<b>3.860.904,96</b>	<b>3.738.450,68</b>

La riduzione della spesa è conseguenza principalmente della politica assunzionale adottata e delle cessazioni per collocamento a riposo e/o altre cause sotto elencate che hanno fatto registrare una riduzione in valore assoluto di n. 11 unità, passando dalle n. 124 unità del 31.12.2010 alle n. 113 unità del 31.12.2012.

L'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti è pari al 31,09% e considera anche il consolidamento delle società partecipate.

#### Organismi partecipati

Non si rilevano concessioni di finanziamento alle società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale. Così come non sono presenti concessioni di fidejussioni o lettere di patronage rilasciate a favore di organismi partecipati.

L'Ente non ha adottato forme di consolidamento dei conti con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati.

L'Ente non ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati.

Con riferimento agli organismi partecipati si segnala la difficoltà dell'ente a fornire informazioni tempestive sia con riferimento ai rapporti di debito/credito, sia con riferimento alla modalità di controllo sugli stessi. In proposito, il Collegio rinnova l'invito all'amministrazione a potenziare il controllo sugli stessi facilitando così le verifiche inerenti il rispetto dei limiti della spesa del personale e dei connessi limiti assunzionali, le modalità di reclutamento del personale dipendente, il trattamento economico del personale dipendente, il rispetto della normativa inerente le spese per incarichi di studi e consulenze.

## SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

### Misure di riequilibrio economico-finanziario

Così come evidenziato nell'analisi dell'attuale situazione finanziaria, il Comune di Pescia presenta difficoltà collegate alla gestione delle partite a residuo, mentre la parte di competenza è in equilibrio da due anni. A tal proposito si sottolinea anche che nel 2012 sono stati integralmente coperti con risorse correnti provenienti dalla competenza i debiti fuori bilancio per euro 616.654,24.

Le Tavole seguenti illustrano l'andamento delle entrate e delle spese per il prossimo triennio.

#### *Equilibrio di parte corrente*

	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Entrate titolo I	13.623.709,51	13.691.828,05	13.723.900,20	13.723.900,20	13.745.448,32	13.745.448,32	13.745.448,32	13.765.378,32	13.765.378,32	13.705.980,32
Entrate titolo II	1.002.733,74	1.019.342,65	992.733,74	992.733,74	965.328,15	965.328,15	965.328,15	965.328,15	965.328,15	965.328,15
Entrate titolo III	3.645.080,19	3.756.996,68	3.797.305,59	3.697.305,59	3.697.305,59	3.705.305,59	3.705.305,59	3.751.665,59	3.751.665,59	3.844.986,59
Totale titoli I II III (A)	18.271.523,44	18.468.167,38	18.413.939,53	18.413.939,53	18.408.082,06	18.416.082,06	18.416.082,06	18.482.372,06	18.482.372,06	18.516.295,06
Spese titolo I (B)	16.671.827,52	16.747.67,41	16.712.067,41	16.765.428,15	16.794.399,00	16.820.399,00	16.820.399,00	16.940.218,40	16.940.218,40	16.965.218,39
Rimborso prestiti (C)	1.255.683,54	1.307.985,11	1.285.853,55	1.201.295,29	1.235.269,44	1.234.470,07	1.286.081,95	1.301.345,05	1.318.545,61	1.344.659,20
Differenza di parte corrente (D = A - B - C)	344.012,38	412.214,86	516.018,57	447.216,09	378.413,62	361.212,99	309.601,11	240.808,66	223.608,05	206.417,47
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla	344.012,38	412.214,86	516.018,57	447.216,09	378.413,62	361.212,99	309.601,11	240.808,66	223.608,05	206.417,47
Entrate diverse destinate a										
<i>Contributo per permessi di</i>										
<i>Plusvalenze da alienazione di</i>										
<i>Altre entrate (specificare)</i>										
Entrate correnti destinate a spese di										
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al</i>										
<i>Altre entrate</i>										
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote										
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	0									

#### *Equilibrio di parte capitale*

	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Entrate titolo IV	2.865.116,15	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00
Entrate titolo V *	1.948.661,05	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Totale titoli IV,V (M)	5.063.777,20	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Spese titolo II (N)	4.813.77,200	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)										
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)										
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-F+G-H)										

\*categorie 2,3 e 4

In proposito, il Collegio osserva quanto segue:

- l'ente non prevede incrementi di aliquote e tariffe;
- l'andamento delle entrate non è direttamente correlato a specifiche manovre strutturali ma è frutto di una stima prospettica che considera alcune misure legate al recupero dell'evasione tributaria, al miglioramento dei flussi dei fitti attivi;
- l'andamento delle spese risulta essere stimato in base al tasso fisiologico di inflazione e considera l'intenzione dell'amministrazione attivare una razionalizzazione delle utenze e dei fitti passivi;
- nelle spese è stata prevista la copertura delle passività potenziali emerse a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui per euro 617.807,24 nonché dei debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare per euro 263.324,15;
- anche per la parte spesa non sono previste manovre eccezionali di contenimento al di fuori di quelle richieste per legge.

#### Ripiano del disavanzo di amministrazione

L'ente prevede di ripianare il disavanzo di amministrazione in dieci anni. Rispetto alla capacità di copertura della quota di disavanzo risultante dall'anno 2012 ed in considerazione della prevista razionalizzazione delle spese nonché dell'attività di potenziamento delle entrate, il Collegio ritiene congrue le quote a carico di ciascun esercizio.

Con riferimento alle passività potenziali che sono state stimate in euro 617.807,24 e ai debiti fuori bilancio per euro 263.324,15 e ricompresi nelle spese dell'anno 2013, questo Collegio ricorda che tale quantificazione dovrà essere verificata entro il termine per l'approvazione del bilancio 2013 al fine di individuare dettagliatamente l'importo dei conseguenti debiti fuori bilancio che dovranno essere riconosciuti ai sensi dell'art. 194 del TUEL .



Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: € 3.440.123,88 (A)	copertura esercizio 2013	copertura esercizio 2014	copertura esercizio 2015	copertura esercizio 2016	copertura esercizio 2017	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019	copertura esercizio 2020	copertura esercizio 2021	copertura esercizio 2022
Disavanzo residuo* (B)	3.440.123,80	3.096.111,42	2.683.296,56	2.167.277,99	1.720.061,90	1.341.648,28	980.435,29	670.834,18	430.025,52	206.417,47
Quota di ripiano per anno (C)	344.012,38	412.814,86	516.018,57	447.216,09	378.413,62	361.212,99	309.601,11	240.808,66	223.608,05	206.417,47
Importo percentuale** (C/A) * 100	10%	12%	15%	13%	11%	10,5%	9%	7%	6,5%	6%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	3.096.111,42	2.683.296,56	2.167.277,99	1.720.061,90	1.341.648,28	980.435,29	670.834,18	430.025,52	206.417,47	

\*per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

\*\* da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare

L'ente non intende avvalersi della possibilità di assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL prevista dall'art. 243-bis comma 8, lettera g) né accedere al Fondo di rotazione di cui all'art.243-ter.

#### Revisione dei residui

Così come già evidenziato, l'ente ha già avviato un'attività di revisione straordinaria dei residui attivi già in sede di predisposizione del rendiconto 2012. Per quanto riguarda i residui passivi, anche su segnalazione del Collegio, gli stessi sono stati in gran parte mantenuti a scopo prudenziale. Si segnalano infatti difficoltà nel ricostruire compiutamente i passaggi relativi soprattutto alla parte in conto capitale. Il Collegio ricorda comunque che è indispensabile individuare esattamente le obbligazioni ancora in essere prima di procedere alla cancellazione dei residui passivi anche al fine di evitare il ripetersi della formazione di debiti fuori bilancio.

#### Tributi locali

Il Comune di Pescia non ha incrementato le aliquote e le tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita anche in deroga alle attuali disposizioni legislative. L'amministrazione ritiene infatti che l'attuale politica tributaria, recentemente avviata, sia coerente con il recupero del disavanzo e con le capacità economiche della collettività locale.

Nel dettaglio si ricorda che:

- con deliberazione C.C. n. 65 del 27.09.2012 l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF è stata innalzata allo 0,8 per mille rispetto allo 0,5 per mille dei due anni precedenti, con una soglia di esenzione invariata pari ad € 11.000,00;
- per quanto concerne l'IMU con delibera C.C. n. 41 del 09.07.2012 l'ente ha innalzato l'aliquota base di 0,2 punti percentuali e l'aliquota abitazione principale di 0,15 punti percentuali;
- le tariffe TARSU per l'anno 2010 hanno registrato un lieve incremento pari al 1,20%, mentre nell'anno 2012 sono rimaste invariate rispetto al consistente aumento del 2011 pari al 13% con una copertura della spesa a consuntivo pari al 98,73%;

- per l'anno 2013 le tariffe TARES, in corso di determinazione, devono garantire i proventi necessari ad assicurare, ai sensi dell'art. 243 bis co 8 lettera c), la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

#### Incremento delle entrate correnti

Non essendo nella condizione di dover ricorrere all'anticipazione da parte del fondo di rotazione, come anzidetto, non si prevede l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.

#### Revisione della Spesa

L'ente non si è avvalso della facoltà di ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter; pertanto esso non è tenuto ad adottare ai sensi dell'art. 243 bis co. 9 alla riduzione obbligatoria delle spese del personale, delle prestazioni di servizi e dei trasferimenti nelle misure ivi fissate.

Il Collegio rileva che il contenimento della spesa, seppur contenuto, individuato dall'ente non è collegato a manovre strutturali di revisione della stessa.

Con riferimento alla dismissione dei beni immobili e mobili, l'ente intende proseguire nella realizzazione del piano delle alienazioni allegato al bilancio 2012, ma non finalizzandolo alla copertura del disavanzo ma al finanziamento degli investimenti, così come legislativamente previsto.

Infine, per quanto riguarda la spesa degli Amministratori occorre evidenziare che con decreto n. 25 del 13.07.2012 sono stati revocati due Assessori le cui deleghe sono state riassorbite dal Sindaco.

## **ATTESTAZIONE SUI CONTENUTI DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE**

Il Collegio dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione, dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali;
- l'individuazione con la relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo delle misure necessarie al ripristino dell'equilibrio strutturale del bilancio, sia per il ripiano del disavanzo accertato, sia per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- l'indicazione per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio finanziario pluriennale della percentuale di ripiano del disavanzo e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- l'esito della ricognizione straordinaria dei residui attivi effettuata in sede di rendiconto 2012;
- la ricognizione sui debiti fuori bilancio e le passività potenziali, ma non la quantificazione esatta degli importi riconoscibili ai sensi dell'art.194 del TUEL.

Il Collegio dà atto che il presente piano di riequilibrio finanziario non prevede il ricorso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria di cui all'art.234ter del TUEL.

Si ricorda inoltre che la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevede alcune "conseguenze dirette" sulla gestione dell'ente. Nel dettaglio, per tutta la durata del piano di riequilibrio finanziario l'ente:

- è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;

- può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

## **RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**

Il Collegio dei Revisori prende atto che la massa passiva debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento finanziario pluriennale è costituita dai seguenti elementi:

- disavanzo di amministrazione pari ad euro 3.440.123,88;
- debiti fuori bilancio e debiti segnalati dai Responsabili dei servizi come sussistenti e non coperti da stanziamenti di bilancio per euro 263.324,15;
- passività potenziali segnalate dai Responsabili dei servizi per euro 617.807,24.

A tal proposito, il Collegio ricorda l'impegno preso nel presente piano di riequilibrio dall'Amministrazione di sottoporre, entro i termini di presentazione del bilancio di previsione 2013, all'approvazione del Consiglio la parte di debiti rilevati e non ancora riconosciuti approvando il relativo finanziamento, come previsto nel piano.

Per quanto riguarda la composizione della massa passiva complessiva e le condizioni di disavanzo, questo Collegio osserva che la crisi del Comune di Pescia, che ha determinato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, è principalmente dovuta alle seguenti cause:

- crisi di liquidità generata da una gestione degli accertamenti e delle partite a residuo non conforme ai principi del TUEL;
- difficoltà dell'Ente di monitorare attentamente i processi di gestione delle entrate e delle spese.

Tali carenze hanno generato l'attuale situazione di criticità finanziaria. L'Ente ha intrapreso, fin dal 2011, un'attività di revisione delle procedure di entrata e di spesa; tali provvedimenti non sono però stati sufficienti a ripristinare gli equilibri strutturali. Il Collegio rileva infatti che l'attività di risanamento deve essere necessariamente supportata dal continuo e costante monitoraggio della capacità di riscossione dell'Ente, nonché da uno stretto controllo sulle procedure di spesa. Ricordiamo infatti che la mancanza di adeguate procedure di gestione e di controllo della spesa ha "contribuito" alla formazione di debiti fuori bilancio finanziati e riconosciuti nel corso del 2012 per euro 1.083.463,57 di cui ben 1.068.316,54 euro per acquisizioni di beni e servizi senza impegno di spesa. Inoltre, dalle dichiarazioni rilasciate dai Responsabili dei Servizi relativamente ai debiti fuori bilancio al 31.12.2012 e dalla situazione attuale emergono indicazioni circa ulteriori poste relative a sentenze passate in giudicato e ad errate procedure di acquisizione di beni e servizi ancora da quantificare compiutamente. In proposito, il Collegio raccomanda di procedere al finanziamento delle suddette poste nel bilancio di previsione 2013, così come previsto nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, e di porre in essere anche un'attenta verifica sulle cause e, conseguentemente, sulle responsabilità che hanno determinato l'insorgere di ulteriori debiti fuori bilancio.

Il Collegio sottolinea la necessità di individuare strumenti manageriali idonei alla programmazione e al monitoraggio costante dei flussi di cassa. Questo consentirebbe, sia di controllare l'ammontare della liquidità, sia di gestire adeguatamente la liquidazione degli impegni di spesa. Sebbene infatti il piano di riequilibrio finanziario pluriennale possa essere ritenuto idoneo a recuperare il gap derivante dal disavanzo di amministrazione del bilancio consuntivo 2012 e dalla copertura dei debiti fuori bilancio, nulla può essere osservato circa i tempi di recupero dell'anticipazione strutturale di cassa.

Così come segnalato nel piano, l'ente presenta negli ultimi due esercizi una gestione di competenza con saldi positivi i cui accertamenti di entrata sono stati effettuati secondo un criterio prudenziale e cercando di "avvicinare" il momento dell'accertamento a quello della riscossione per le principali voci di entrata. La gestione di competenza ha così dimostrato di essere in grado di recuperare anche le quote di disavanzo imputate agli esercizi. Questo conferma ulteriormente che le difficoltà del Comune di Pescia derivano non dalla gestione contingente ma dagli effetti generati da una non corretta contabilizzazione delle poste a residuo. Dunque, il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata dettata dall'esigenza di avere un arco temporale superiore al triennio per il recupero del disavanzo pregresso e non dalla necessità di portare in equilibrio la gestione di competenza. Tuttavia, il Collegio sollecita l'Amministrazione a porre in essere manovre di riduzione strutturale della spesa al fine di potenziare gli equilibri già in essere.

Con l'obiettivo di accelerare la soluzione delle problematiche inerenti la liquidità dell'Ente, il Collegio concorda con la scelta dell'Amministrazione di proseguire nella realizzazione del piano di dismissione del patrimonio relativamente ai beni immobili suscettibili di alienazione già individuati negli esercizi precedenti. Inoltre, si concorda pienamente con la decisione dell'Amministrazione di compiere verifiche volte al miglioramento della redditività del patrimonio immobiliare, sia attraverso lo stretto monitoraggio dei fitti attivi, sia continuando l'attuale politica di riduzione della spesa per fitti passivi.

Con riferimento alle previsioni inserite nel piano finanziario di riequilibrio pluriennale, il Collegio ritiene che esse siano congrue e coerenti rispetto all'evoluzione futura degli scenari. Tuttavia, raccomanda un attento monitoraggio del piano al fine di adeguarlo tempestivamente ad eventuali scostamenti.

Le misure di risanamento del piano di riequilibrio finanziario pluriennale sono sostanzialmente legate alle seguenti scelte:

- conferma delle tariffe e delle aliquote stabilite con il bilancio di previsione 2012;
- attività di riduzione tendenziale della spesa, senza però prevedere il ricorso a manovre di tipo strutturale;
- riduzione della spesa del personale in relazione alle cessazioni dal servizio che si determineranno nel corso degli anni in applicazione della vigente normativa.

In proposito, il Collegio, così come previsto dalla normativa, invita l'Ente a monitorare costantemente la corretta attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e ad adottare le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie, con urgenza e senza indugi, per assicurare il mantenimento degli equilibri previsti nel piano stesso. L'attendibilità e la veridicità del piano, ad oggi congruo e coerente, sono legate alle manovre dettagliatamente descritte che potrebbero essere minate dal peggioramento dell'attuale contesto socio-economico. Inoltre, la valutazione circa la realizzabilità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è anche legata all'andamento dei trasferimenti statali e all'attuazione del federalismo fiscale.

L'efficace realizzazione del piano dipende anche dalla "tenuta" della struttura organizzativa che, in più occasioni, si è dimostrata essere un elemento critico per il buon andamento dell'Ente. In particolare, per quanto riguarda gli attuali servizi dell'Ente, anche al fine di monitorare correttamente l'andamento della spesa del personale, la gestione delle entrate ed i rapporti tra l'Ente e gli organismi partecipati, questo Collegio suggerisce una riorganizzazione di detti servizi. Ricordiamo inoltre la necessità di portare a compimento la riorganizzazione dei servizi che gestiscono la spesa in conto capitale, individuando figure ad hoc che presentino la necessaria professionalità. A tal proposito, il Collegio, così come già sottolineato in sede di rendiconto 2012, invita l'Amministrazione ad un maggiore coordinamento delle attività degli uffici e alla profonda

revisione delle modalità di attribuzione delle risorse e degli obiettivi, nonché ad un rafforzamento del controllo sui risultati, anche mediante un potenziamento del Piano esecutivo di gestione e del suo collegamento con la valutazione delle performance individuali.

## **CONCLUSIONI**

Con riferimento a quanto riportato nella presente relazione, il Collegio

esprime

ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del Tuel parere favorevole sull'adozione di tutte le misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, tenuto conto dei rilievi, delle osservazioni e delle proposte effettuate e con la raccomandazione a dare prontamente seguito agli inviti puntuali formulati.

Pescia, 29 maggio 2013

L'ORGANO DI REVISIONE

---

---

---